



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale



Via XX settembre Palazzo MEF scala C; Via Aniene, 14 00187 Roma
Tel: 06/59600687 - 06/42000358

sito internet: www.flpagenziemef.it
e-mail: flpfinanze@flp.it; nazionale@flpagenziemef.it

Prot. 470/RM2016

Roma, 1 ottobre 2016

NOTIZIARIO N° 51

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

SULLA DIRIGENZA ORMAI SIAMO ALLA GUERRA PER BANDE

**Ed è ingenuo pensare che il clima politico non abbia
alcun ruolo...**

Nel giro di pochi giorni siamo passati dalla possibilità di coprire i posti dirigenziali nelle Agenzie Fiscali attraverso lo svolgimento di pubblici concorsi allo stallo totale e alla riproposizione della medesima situazione creatasi all'indomani della Sentenza della Corte Costituzionale n. 37/2015.

Infatti, prima vi è stata la notizia di perquisizioni alla sede centrale dell'Agenzia delle Dogane riguardanti il concorso a 69 posti da dirigente, con tanto di accuse e interviste televisive. Poi, in rapida successione, si sono abbattute sull'Agenzia delle Entrate due sentenze/ordinanze di TAR Lazio e Consiglio di Stato riguardanti i due concorsi per la dirigenza ancora aperti: quello a 403 posti e quello a 175 posti; per quest'ultimo concorso i colloqui orali sarebbero dovuti iniziare il 26 settembre e sono stati bloccati dall'ordinanza sospensiva del Consiglio di Stato che ha rinviato le carte al TAR, invitando i giudici di quel tribunale ad esprimersi nel merito sul ricorso presentato da alcuni ex-titolari di incarichi dirigenziali e ora di POT.

Sull'Agenzia delle Dogane c'è poco da dire: possiamo solo affidarci al lavoro dei magistrati e sperare che le gravissime accuse - in capo a funzionari e ad organismi interni all'Agenzia - di aver pilotato il concorso, addirittura falsificando gazzette ufficiali per inserirvi i testi di svolgimento delle prove scritte, risultino non veritiere. Certo, non ci sfugge la strana tempistica con la quale queste notizie sono uscite, a distanza di anni dallo svolgimento del concorso, e qualche domanda sul "cui prodest" è lecito porsi.

All'Agenzia delle Entrate le cose stanno un po' diversamente: la sentenza del TAR Lazio sul concorso a 403 posti che non annulla il bando, ma lo azzoppa pesantemente, era preventivabile, come lo è la furia cieca che anima chi ha proposto il ricorso, i cui intenti sono noti e cioè lo sfascio totale del modello agenzie, anche se questo volesse dire l'azzeramento delle possibilità di carriera per un'intera generazione di funzionari, tanto che le richieste al Governo sono state quelle di assumere gli idonei di concorsi fatti in altre pubbliche amministrazioni, che nulla hanno in comune con l'Agenzia delle Entrate, azzerando la capacità assunzionali dell'Agenzia.

Anche noi siamo fortemente critici su come i vertici delle Agenzie, che si sono





succeduti in questi anni, hanno gestito le politiche del personale con particolare riferimento al conferimento degli incarichi dirigenziali, alla loro proroga, ed alle modalità ed ai tempi con i quali hanno indetto i concorsi per la dirigenza.

Ma non intendiamo gettare il bambino con l'acqua sporca. Non pensiamo che il modello ministeriale sia di per sé asettico, scevro dalle criticità e dalle interferenze della politica e dalle decisioni dei vertici, come dimostra quanto avvenuto in questi anni in tante Amministrazioni centrali.

Pensiamo che sia possibile tenere insieme autonomia gestionale e legalità se funziona un vero sistema di alta vigilanza sulle strutture e se si lavora nell'interesse della collettività e nel rispetto delle regole. Non vi è nulla di sbagliato nel valorizzare le risorse interne ad ogni Amministrazione se questo è fatto con trasparenza e pari opportunità.

Meno preventivabile è stata l'ordinanza con la quale il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di circa 150 POT, che hanno chiesto la sospensione del concorso a 175 posti di dirigente rivendicando la loro "stabilizzazione" in quanto ex-incaricati per oltre 36 mesi.

Tanto meno comprensibile risulta la pervicacia con la quale i ricorrenti, pur titolari di POT, hanno mandato avanti questo ricorso, riferibile ad un altro sindacato della dirigenza che purtroppo l'Agenzia ha incoraggiato nella propria azione allorquando cercava di "cavalcare la tigre" chiedendo una sanatoria, impossibile da ottenere senza aprire un vero e proprio vulnus costituzionale.

E il vero nodo è proprio il ruolo politico dell'Agenzia in quella che si sta rivelando una vera e propria "guerra per bande" alla quale non è estranea la politica, che tengono in ostaggio per motivi diversi le carriere dei lavoratori del fisco.

Non è auspicabile, infatti, giocare all'apprendista stregone se non si è in grado di controllare le forze che si sono liberate; così come non è possibile andare dritti per un'unica strada senza avere alternative in caso di ostacoli e senza prevedere le conseguenze devastanti alle quali ora stiamo andando incontro.

Avremmo buon gioco a dimostrare come fummo l'unico sindacato a chiedere, in tempi non sospetti e al tavolo di trattativa, di ritirare tutti i bandi e indire un concorso per soli esami, come da autorizzazione della Legge 125/2015, ma il vero problema è quello della gestione, anche politica, della complessità da parte dell'attuale management, che non può continuare a "navigare a vista" perché a forza di farlo rischiamo seriamente di sbattere sugli scogli.

Non sfuggirà infatti che, se almeno il concorso a 175 posti fosse in fase di svolgimento, difficilmente qualcuno avrebbe potuto opporsi alla proroga delle POT fino al completamento delle prove d'esame; invece, **dopo che il concorso è stato bloccato dalle stesse POT risulta impossibile pensare di prorogare incarichi proprio a coloro che bloccano i concorsi per continuare a percepire lo stipendio dei dirigenti, a scapito di funzionari che aspettano da vent'anni di misurarsi con un pubblico concorso.**





Segreteria Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

pag. 3



Ci dispiace per quei lavoratori, titolari di POT, che all'indomani della sentenza 37 hanno continuato a lavorare senza pretendere alcunché ed erano pronti a misurarsi con il concorso, ma ad oggi, dopo l'Ordinanza che ha bloccato il concorso a 175 posti, se le POT fossero prorogate ci sarebbe la rivoluzione, a giusta ragione, dei funzionari.

Altro che quello che si teme se fossimo senza dirigenti.

Anche su questo però alcune cose vanno chiarite: non si può far finta che in tutto quello che sta succedendo non ci siano manine o manone di natura politica, alcune che vedono di buon occhio il caos per cercare soluzioni interne; altre che, parimenti, lo alimentano per mettere le mani su una macchina che fa gola a molti.

Ebbene, è ora che le forze varie vengano allo scoperto e illustrino a noi, che rappresentiamo il personale, le soluzioni che immaginano non solo sulla dirigenza ma su tutta la macchina fiscale, gli investimenti (sul personale e sulla macchina fiscale), i progetti. Noi non accetteremo a lungo questo eterno traccheggiare, questa guerra sotterranea che si combatte a livello politico, burocratico e anche sindacale. Ora basta!

A breve, se non ci saranno le risposte che da troppo tempo attendiamo, saremo noi a scendere in guerra e senza fare sconti a nessuno!

L'UFFICIO STAMPA

